



Al personale con incarico a tempo determinato che resta disoccupato al termine del periodo di servizio prestato spetta, a domanda, l'indennità di disoccupazione che viene corrisposta dall'I.N.P.S.

I requisiti che gli interessati devono possedere sono definiti "Ordinari" o "Ridotti". Ai fini della fruizione del diritto all'indennità di disoccupazione con i "Requisiti ordinari", gli interessati debbono possedere:

- a) almeno due anni di assicurazione per la disoccupazione involontaria antecedenti la data di cessazione del rapporto di lavoro;
- b) una contribuzione di almeno 52 settimane nel biennio antecedente la data di cessazione dell'incarico.

Ai fini della fruizione dell'indennità di disoccupazione con i "Requisiti ridotti", gli interessati debbono possedere:

- a) almeno una settimana contributiva versata all'Inps prima degli ultimi due anni;
- b) almeno 78 giornate lavorative, anche in settori diversi, nel periodo gennaio-dicembre dell'anno precedente la presentazione della domanda.

Sono comprese anche le festività e le giornate di assenza indennizzate come malattia, maternità, ecc. Si evidenzia che in entrambi i casi il diritto dovrà essere esercitato purché il rapporto di lavoro non cessi per recesso volontario. L'obbligo assicurativo discende dall'art. 32 lett. b) della Legge 29 aprile 1949 n. 264.

La Corte costituzionale, con sentenza 3 luglio 1975, n. 177, ha dichiarato la illegittimità costituzionale della presente lettera, nella parte in cui esclude gli operai delle pubbliche amministrazioni, cui non sia garantita la stabilità d'impiego, dall'assicurazione contro la disoccupazione involontaria. Il versamento del contributo è a carico del datore di lavoro e non spetta ai lavoratori che si dimettono volontariamente. Per i pubblici dipendenti la condizione di assoggettività è legata al requisito di non di ruolo o alla instabilità o alla temporaneità dell'impiego. L'indennità di disoccupazione viene finanziata mediante un apposito contributo versato dal datore di lavoro, con apertura di una posizione INPS e l'acquisizione di un numero di matricola (mod. DM 68), il quale provvede a versarlo tramite i ca-

nali classici dei versamenti dei contributi all'Inps: modello F. 24 e EMENS.

Allo stato attuale il contributo è dell'1,61% (1,31% con lo 0,30%, ai sensi dell'art. 25 L. 875/78), sulla retribuzione soggetta a contribuzione. Per la determinazione della base imponibile per il calcolo dei contributi di previdenza ed assistenza sociale, si considera retribuzione tutto ciò che il lavoratore riceve dal datore di lavoro in danaro o in natura, al lordo di qualsiasi ritenuta, in dipendenza del rapporto di lavoro.

I termini per la presentazione delle domande sono correlati alle condizioni oggettive del lavoratore che possono così riassumersi:

- a) "Requisiti ordinari"
 - entro il 68° giorno dalla cessazione del rapporto di lavoro, dopo essersi iscritti nelle liste dei disoccupati presso il Centro per l'impiego: qualora la domanda venga presentata entro l'ottavo giorno dalla cessazione dal lavoro, l'indennità decorre dall'ottavo giorno, mentre nel caso di presentazione tra il nono e il sessantottesimo giorno, la decorrenza è spostata di cinque giorni dalla presentazione.

Alla domanda deve essere allegata un'autocertificazione che attesti lo stato di disoccupazione e l'iscrizione alle liste di disoccupazione.

- b) "Requisiti ridotti"
 - entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello in cui sono stati maturati i requisiti per la disoccupazione.

Dall'1.1.2008, a norma dell'art. 1, commi 25 e 26, della legge n. 247 del 24.12.2007 la durata dell'indennità ordinaria con i requisiti normali è stata elevata a otto mesi per i soggetti con età anagrafica inferiore a 50 anni e a dodici mesi per i soggetti con età anagrafica pari o superiore a 50 anni. Per l'intero periodo di percezione del trattamento è riconosciuta la contribuzione figurativa. La percentuale di commisurazione alla retribuzione è elevata al 60% per i primi sei mesi ed è fissata al 50% per i successivi due mesi e al 40% per gli ulteriori mesi. L'indennità ordinaria con i requisiti ridotti è stata rideterminata al 35% per i primi 120 giorni ed al 40% per i successivi giorno fino ad un massimo di 180 giorni.

Per gli interi periodi indennizzati vengono accreditati i contributi figurativi.



di Brunella Mercadante

ENERGIE RINNOVABILI: NUOVE REGOLE PER GLI IMPIANTI

Autorità per l'energia elettrica e il gas, delibera 3 giugno 2008 – ARG/elt74/08

Dal 1° gennaio 2009, il servizio di "scambio sul posto" per gli impianti rinnovabili non verrà più gestito da diversi distributori ma dal solo Gestore del sistema elettrico – GSE, unico intermediatore commerciale, secondo modalità uniformi per tutto il sistema nazionale.

Condizione essenziale per l'erogazione del servizio di scambio sul posto è la presenza di impianti per il consumo e per la produzione di energia elettrica legati ad un unico punto di connessione con la rete pubblica. Il nuovo sistema è stato introdotto dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas (con il Testo integrato dello "scambio sul posto" TISP – delibera n. 74/80) con l'obiettivo di garantire una maggiore semplicità contrattuale, più trasparenza ed efficacia di gestione e la corretta valorizzazione economica dell'energia elettrica immessa e consumata; le nuove regole si applicano agli impianti di produzione da fonti rinnovabili fino a 20 KW e quelli da cogenerazione ad alto rendimento con potenza fino a 200 KW.

Dal 1° gennaio, dunque, coloro che già usufruiscono del servizio di "scambio sul posto" dovranno semplicemente presentare l'istanza al GSE entro il 31 marzo 2009, stipulando una nuova convenzione con esso.

Le indicazioni sulle procedure necessarie sono disponibili sul sito del GSE (www.gse.it) che provvederà ad erogare il servizio. I gestori contraenti del servizio dovranno dare risposta ai richiedenti del venir meno, a partire sempre dal 1° gennaio 2009, del rapporto contrattuale preesistente e della possibilità di sostituirlo con un nuovo contratto da siglare con la GSE stessa. Sempre dal 1° gennaio, inoltre, è previsto un ulteriore beneficio: il valore dell'energia prodotta da piccoli impianti da fonti rinnovabili potrà essere utilizzato come eventuale "credito" negli anni successivi senza più limite di tempo di tre anni, come previsto in precedenza.

PROROGHE E TRANSAZIONI PER IL DANNO AMBIEN- TALE

Previste misure straordinarie per risorse idriche, alluvioni e risarcimenti.

In arrivo dal Governo misure straordinarie in materia di risorse idriche e protezione dell'ambiente. Con decreto legge 208/2008 del 30 dicembre, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 304 del 31 dicembre scorso, l'esecutivo ha preso atto dello stato di emergenza del settore ricorrendo a diverse proroghe nell'attesa di una risistemazione più organica in chiave ambientalista.

Tra le misure adottate emergono la proroga della Tarsu, schemi standardizzati di transizione per i risarcimenti da danno ambientale e finanziamenti urgenti per le commissioni di verifica di impatto ambientale. Così come alcune deroghe per i rifiuti ammessi in discarica e ulteriori deroghe per lo smaltimento degli scarti elettrici ed elettronici.

Il nuovo decreto ha prorogato anche la Tarsu, nonostante fosse già stata superata dalla Tia, introdotta dal Decreto legislativo 152/2006 (Codice Ambiente), che è però rimasta priva dei regolamenti attuativi. Stessa sorte per le Autorità di Bacino, che non sono state ancora soppiantate dalle Autorità di distretto idrogeografico, creando dubbi sull'invalidazione degli atti di ordinaria amministrazione per la tutela del territorio.

Continuano inoltre ad essere ammessi in discarica i rifiuti con potere calorico inferiore ai 13 mila kJ/kg a causa della mancanza di termovalorizzatori.

Per la disciplina Raee, che regola lo smaltimento dei rifiuti elettrici ed elettronici, diminuiscono invece gli obblighi di comunicazione dei produttori per i prodotti destinati all'esportazione. Scatta poi la proroga di un anno per la responsabilità individuale del produttore che trasporta e smaltisce Raee immessi sul mercato dopo il 13 agosto 2005.

Sono stati stanziati 100 milioni di euro a favore della Protezione Civile.

I fondi saranno ripartiti con ordinanze del Presidente del Consiglio e cercheranno di rimediare ai danni causati dalle alluvioni di fine anno in cui hanno perso la vita otto persone.

Le attività saranno rendicontate dai Commissari di emergenza.

"Cominciare ad esercitare il nostro sacrosanto e mai proclamato diritto di sognare"

Eduardo Galeano



di Andrea Tafuro

Una nuova narrazione del mondo

Riccardo Petrella, l'autore di "Una nuova narrazione del mondo" è professore emerito (di mondializzazione) presso l'Università Cattolica di Lovanio in Belgio, ideatore del Contratto Mondiale dell'Acqua e dell'Università del Bene Comune. La recensione di questo libro parte dal significato, che l'autore rende al termine di narrazione.

"Nessun sistema, gruppo sociale o essere umano può esistere in assenza di una sua narrazione. Tutto è narrazione - un libro, una legge, un quadro, un albero, una persona - e tutto è narrato - la storia di un'impresa agricola, di un'istituzione sindacale, di uno strumento musicale, la vita di una famiglia, di un popolo, di un fiume. La narrazione è ideologia e qualcosa di più: è il vissuto di emozioni, gioie, sofferenze, realizzazioni. La narrazione comprende necessariamente il passato, il presente, il futuro. Il soggetto della narrazione è sempre un soggetto collettivo anche se mediato da soggetti individuali come lo scrittore, il giornalista, l'insegnante, l'anziano."

La narrazione dominante del mondo d'oggi è ispirata da tre forze maggiori: la fede nella tecnologia, la fiducia nel capitalismo, la convinzione dell'impossibilità di alternative al sistema attuale.

La Teologia Universale Capitalista (TUC) è alla base del sogno mondiale

del capitalismo e di una società di mercato competitiva. La nuova narrazione del mondo costruisce una rappresentazione del mondo, fondata su sette principi: il principio della vita, il principio dell'umanità, il principio del vivere insieme, il principio dei beni comuni, il principio della democrazia, il principio della responsabilità, il principio dell'utopia.

La bellezza e l'originalità del libro sta nell'interpretare la attuale situazione economica e sociale del mondo attraverso la metafora religiosa. La Teologia Universale Capitalista ha quindi la sua trinità (liberalizzazione, deregolamentazione, privatizzazione), la sua Pentecoste (la tecnologia), il suo vangelo (quello della competitività), i suoi teologi e i suoi evangelisti ecc. Perfino la sua nuova arca di Noè (il mercato globale).

La prima parte del libro analizza la narrazione della globalizzazione capitalista, dimostrandone le logiche, i moventi e i retroscena, attraverso schemi e tabelle ricche di numeri e riferimenti, mettendo a nudo le sue irrazionali e illogiche convinzioni. Le regole del mercato ci vengono presentate come leggi scientifiche, al pari della fisica o della biologia quando in realtà non lo sono affatto e le conclusioni che ci vengono propinate come realtà naturali e imm modificabili, non sono altro che vere e proprie mistificazioni.

Nella seconda parte del libro, ha luogo invece la rivelazione di una diversa narrazione del mondo. Affinché essa possa essere generata, partecipata e costruita è necessario abbandonare il culto del pragmatismo in favore della progettualità utopica e come ha scritto Eduardo Galeano, giornalista e scrittore uruguayano, "**cominciare ad esercitare il nostro sacrosanto e mai proclamato diritto di sognare**". Tuttavia la seconda parte non si esaurisce in una lettura sognante di mondi belli, buoni e equi. Al contrario, individua quali sono le strade da seguire,

quali sono i passi fatti finora, e quali sono i punti principali da tenere a mente per cominciare a reagire all'ideologia dominante.

I tre elementi che hanno fondato per secoli gli Stati-Nazione sono imprescindibili: Identità, Fiducia e Solidarietà. Senza le prime due non potrà mai esserci solidarietà e senza solidarietà non potrà esserci nessuna società. Ora non siamo più una società, perché non esiste più solidarietà né esistono più beni comuni da organizzare e amministrare insieme, per il bene collettivo. Limiti alla privatizzazione dei beni comuni (acqua, aria, sole, educazione ecc), eliminazione dei paradisi fiscali, introduzione di ecotasse, tutela dell'ambiente, sobrietà nei consumi, riconoscimento del diritto ad una vita degna per ogni essere umano, cittadinanza universale e riconoscimento politico e giuridico dell'Umanità, sono solo alcuni esempi dei passi necessari per raggiungere la giustizia sociale e una mondializzazione equa e rispettosa per il pianeta.

Per poter respingere la teologia universale capitalista, e inventarsi una nuova narrazione del mondo, insomma per costruirsi e costruire una alternativa è necessario mantenere viva l'innovazione culturale e ideologica, la partecipazione alla vita politica e sociale e la lotta radicale intesa non come estremismo ma come ricerca della radice dei problemi e proposta di nuove soluzioni in grado, appunto, di sradicarli. Ridare un sogno, significa ridare le condizioni perché ciascuno possa sentirsi soggetto di storia, non un rifiuto. Per poter dare forza al sogno e poter costruire il vivere insieme dobbiamo prenderci cura dei nostri beni comuni, come le risorse naturali: i semi, l'acqua, il pianeta.

Una nuova narrazione del mondo, di Riccardo Petrella, casa editrice EMI (Editrice Missionaria Italiana), anno 2007, pag. 192, EAN 9788830716094

Associazione Ambiente & Lavoro

20 anni al servizio dell'ambiente,
la tutela della salute e della sicurezza,
la promozione dello sviluppo sostenibile

di **Jean René Bilongo**

Politica per la qualità come obiettivo primario del proprio operato. Perché la tutela dell'ambiente passa anche attraverso l'immissione nel mercato di prodotti che non ledano la natura o il cui impatto sia tale da non danneggiare in modo irreversibile il nostro quadro di vita comune, mediante processi di lavorazione che garantiscano condizioni di sicurezza del lavoratore. L'associazione Ambiente e Lavoro, riconosciuta dal dicastero dell'ambiente sin dal 1988 quale ente di protezione ambientale d'interesse nazionale, ha fatto di questo postulato il principio cardine ed ispiratore della sua azione. L'obiettivo ultimo è quello di "aumentare la tutela, di migliorare le condizioni dell'ambiente di vita, di lavoro e quelle ecologiche del sistema".

Ad Ambiente e Lavoro, si cerca d'individuare ed eliminare quelle situazioni di nocività nei luoghi di lavoro e negli ambienti di vita, situazioni che possono arrecare danni ai lavoratori, ai cittadini o all'ecosistema. Da qui la necessità, individuata dall'associazione, di far sì che i lavoratori in particolare, e i cittadini più in generale, siano adeguatamente formati e partecipi delle azioni di tutela ambientale, grazie a un proficuo rapporto di costante collaborazione con associazioni, rappresentanze sindacali e ambientali, i centri di ricerca, informazione e formazione internazionali. Un vasto programma che mira a realizzare quella vasta aggregazione culturale e scientifica per la salvaguardia dell'ambiente e per il rilancio dell'impegno culturale e politico su questo tema per favorire appunto la conoscenza, la professionalità e l'occupazione. L'associazione cerca appassionatamente di sostenere ad ogni livello di dibattito e d'iniziativa le posizioni più

consone alla tutela sociale dell'ambiente e dell'ecologia, della salute, del lavoro e della difesa dei diritti individuali o collettivi, con singolare riguardo per i cittadini svantaggiati e i diversamente abili.

Quanto alla politica per la qualità, il fiore all'occhiello dell'associazione, i suoi punti fondamentali individuati sono:

- la capacità di conoscere e soddisfare le esigenze professionali d'informazione dei propri utenti per raggiungere, aggiornare e sviluppare nel tempo la loro professionalità;

- la sensibilizzazione e la partecipazione attiva al miglioramento continuo della qualità da parte di una pluralità di soggetti: personale, collaboratori, docenti, fornitori;

- la realizzazione di un clima di rapporti improntato a collaborazione, sviluppo e valorizzazione delle capacità, comunicazione e soddisfazione dei collaboratori.

Al fine di divulgare le sue azioni e iniziative, l'associazione pubblica la rivista trimestrale monografica "Dossier Ambiente" mentre da quattro anni, ogni mese pubblica il periodico tecnico-giuridico "Rivista Ambiente e Lavoro".

Il sito Internet è www.amblav.it

Ambiente e Lavoro...

È provider di corsi ECM del Ministero del Lavoro, Salute e Welfare;

È iscritta all'Anagrafe Nazionale delle Ricerche;

È presente nel Consiglio Nazionale dell'Ambiente;

È membro del Forum del Terzo Settore;

Collabora con vari atenei, sindacati, centri di ricerca ed enti di tutela ambientale nazionali ed internazionali.

matesenatura.it

un patrimonio
di *biodiversità in rete*

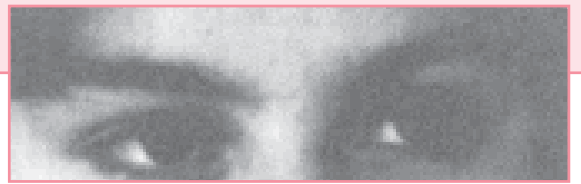
Nasce il più aggiornato
atlante on line
dedicato al

Parco Regionale del Matese

Si chiama matesenatura.it ed è la nuova piattaforma on line che raccoglie i più recenti studi sulla biodiversità nel Parco Regionale del Matese, si tratta di un atlante on line disponibile a partire dal mese di marzo. Inventari di razze animali, varietà vegetali e prodotti agroalimentari tipici ma anche liste di controllo delle specie, schede monografiche di risorse, habitat ed ecosistemi: matesenatura.it divulga tutto questo ed altro ancora. È presente anche un database denominato S.I.T. (Sistema Informativo Territoriale), riservato agli operatori specializzati, contenente i dati alfanumerici e la cartografia relativa alle diverse componenti della biodiversità del Parco.

MateseNatura nasce per implementare il progetto dell'Ente Parco Regionale del Matese, denominato "Laboratorio della Biodiversità", svolto nel 2008 da Agriconsulting S.p.A e finanziato con i fondi del Programma Operativo Regionale 2000 - 2006. Si tratta del più aggiornato ed organico studio relativo alle risorse naturali e di biodiversità dell'area matesina. All'interno del menù "I temi del Parco", è presente un complesso di moduli (magazine, documenti, foto, filmati, video-workshop, materiale didattico, etc.) consultabili, scaricabili o stampabili direttamente dall'utente.





COMITATO PARI OPPORTUNITÀ IN ARPAC...

Gli organismi di parità nati a partire dagli anni '80 costituiscono importanti sedi di affermazione della democrazia paritaria e sono attori fondamentali nell'attività di promozione, valorizzazione e diffusione delle politiche e della cultura di genere. È indubbio che la diffusione della cultura della parità si è ormai affermata come principio trasversale delle politiche del pubblico impiego, che attraverso interventi mirati, sembrano oggi essere in grado di realizzare l'obiettivo di eguaglianza tra i generi, inteso come uguale distribuzione delle risorse siano esse formazione, informazione, lavoro, credito, oltre che opportunità di sviluppo che interessa l'intera società. Esistono purtroppo ancora stereotipi: nell'educazione, nel mondo del lavoro, nella società. Occorre quindi agire in tutti gli ambiti, operando cambiamenti strutturali. A tal fine è nata la recente direttiva nazionale "Misure per attuare parità e pari opportunità tra uomini e donne nelle Amministrazioni pubbliche" del 23/5/07 che recepisce la Carta dei Diritti umani dell'Unione europea e dove viene riconosciuto, come prioritario, il contrasto delle disuguaglianze e di ogni forma di discriminazione, prima fra tutte quelle di genere e le strategie da adottare. Per la realizzazione delle Pari Opportunità tra uomo e donna nell'Agenzia per l'Ambiente in Campania, nel giugno del 2004 è stato costituito e reso operativo il CPO rappresentativo di tutte le componenti dell'ARPAC: dirigenti, personale tecnico e amministrativo inclusi i rappresentan-

ti delle organizzazioni sindacali. La sua attività ha interessato più ambiti e prodotto varie iniziative tra cui: approvazione del Regolamento del CPO che definisce struttura compiti e funzionamento dell'organismo, vari percorsi formativi per la promozione delle pari opportunità, realizzazione (in collaborazione con l'Associazione ALTS e con cadenza annuale) di una campagna di sensibilizzazione e di prevenzione dei tumori al seno con visite gratuite nei luoghi di lavoro per tutto il personale dell'Agenzia; realizzazione in collaborazione con l'Ospedale CTO di una campagna di prevenzione dei tumori alla prostata. A breve proporrà la adozione del Codice di comportamento per la tutela della dignità degli uomini e delle donne nei luoghi di lavoro. È in fase di realizzazione la predisposizione di un Questionario sul tipo del programma dei "Cantieri per l'innovazione" della Pubblica Amministrazione sulla conciliazione vita/lavoro, sul benessere organizzativo e la qualità dell'ambiente di lavoro ecc. da somministrare a tutto il personale. Il CPO ARPAC già dal suo esordio in occasione della I Conferenza Regionale sull'Ambiente propose "l'adozione di una Rete di relazione con le altre Agenzie ambientali e istituzioni varie come strumento per lo scambio e il trasferimento delle buone prassi e il raggiungimento di obiettivi comuni in tema di pari opportunità". La Rete dei CPO delle Agenzie Ambientali è stata istituita ad opera di ARPA Veneto nel 2006. Il 2 dicembre 2008 si è svolto a Roma, pres-

so l'auditorium ISPRA, il III Congresso Nazionale delle Agenzie Ambientali sul tema delle Pari Opportunità. Il convegno, organizzato dalla rete dei CPO delle ARPA/APPA, è stata un'occasione per ribadire il ruolo attivo svolto da questi ultimi all'interno dell'organizzazione, in tema di lotta alle discriminazioni.

In un ampio e proficuo dibattito è stato messo in evidenza che il tema delle Pari Opportunità e delle nomine delle donne ai vertici delle organizzazioni, richiede ancora un'attenzione particolare nel sistema agenziale, come dimostrato dal fatto che ad oggi solo 2 donne (su 22 Agenzie Ambientali) ricoprono il ruolo di Direttore Generale. È stato anche ricordato come i CPO non sono organismi discrezionali ma organismi la cui costituzione è obbligatoria, in quanto previsti da contratti e norme specifiche. La rete può dare un importante contributo ai Comitati già nati e a quelli in via di costituzione attraverso la predisposizione di strumenti condivisi. Il CPO ARPAC ha inoltre predisposto il Piano Operativo di Azioni Positive per il Triennio 2008 – 2011 in linea con i principi indicati nella Direttiva Nazionale del 23/5/2007. Il Comitato per le Pari Opportunità auspica che il Management prenda sempre più in considerazione questa tematica.

Solo una società in cui donne e uomini hanno gli stessi doveri, opportunità e gli stessi diritti di partecipazione, può essere indicata come democratica e giusta.

[Comitato Pari Opportunità](#)



DIRETTORE EDITORIALE

Luciano Capobianco

DIRETTORE RESPONSABILE

Pietro Funaro

REDAZIONE

Paolo D'Auria, Salvatore Lanza,
Fabiana Liguori, Giulia Martelli

SEGRETERIA AMMINISTRATIVA

Carla Gavini

COMITATO TECNICO-SCIENTIFICO

Nicola Adamo, Luigi Aulicino, Giuseppe D'Antonio, Silvana Del Gaizo,
Alfonso De Nardo, Vincenzo Mataluni, Francesco Polizio, Marinella Vito

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO

Salvatore Allinoro, Agostino Balzano, Antonella Bavoso, Jean Renè Bilongo,
Ilaria Buonfanti, Marino Carelli, Tommasina Casale, Antonio Cuomo, Anna Rita Cutolo,
Antonio D'Avanzo, Gennaro De Crescenzo, Eleonora Ferrara, Rosa Funaro,
Gaspere Galasso, Linda Iacuzio, Gianfranco Lucariello, Brunella Mercadante,
Angelo Morlando, Anna Paparo, Anita Pepe, Giuseppe Picciano, Guido Pocobelli Ragosta,
Elisa Ruggiero, Andrea Tafuro, Lorenzo Terzi, Chiara Zanichelli.

DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Pietro Vasaturo

EDITORE

Arpa Campania

REDAZIONE

Via Vicinale Santa Maria Del Pianto
Centro Polifunzionale Torre 7 - 3° Piano
80143 Napoli
Phone: 081.23.26.405 / 426 / 427
e-mail: rivista@arpacampania.it

REALIZZAZIONE

ORPI S.r.l. Nola

GRAFICA & IMPAGINAZIONE

ZendoADV - www.zendoadv.com

ARTDIRECTOR: Luca Scognamiglio

PHOTOEDITOR

Massimo Cargnel

FOTO COPERTINA

Fabiana Liguori

FOTOGRAFIE

Massimo Cargnel, archivio Arpac, archivio Fotolia,

STAMPA

ORPI S.r.l.

via Boscofangone (Zona Industriale A.S.I.) - 80035 NOLA (Napoli)

Iscrizione al Registro Stampa del Tribunale di Napoli n. 07 del 2 febbraio 2005 distribuzione gratuita. L'editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti e la possibilità di richiederne la rettifica o la cancellazione scrivendo a: Arpa Campania Ambiente, Napoli. Informativa Legge 196/03 tutela dei dati personali

La carta utilizzata per la stampa di questo periodico è inalterabile, priva di acidi, a ph neutro, conforme alle norme UNI EN Iso 9706 ∞, realizzata con materie fibrose vergini provenienti da piantagioni rinnovabili e prodotti ausiliari assolutamente naturali, non inquinanti e totalmente biodegradabili.



Nel prossimo numero

• Viaggio nelle Arpa d'Italia •

• Ambiente & Cultura •

• Grand-Tour •

• Oasi & Musei •

• Ambiente & Tradizione •

• Ambiente & Salute •

• Ambiente & Sport •

• Associazioni Ambientaliste •

• Recensione libri •

• Viaggio nelle leggi ambientali •



agenzia regionale
protezione ambientale
campania

Le principali attività dell'Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania:

- controllo delle fonti di pressione determinate dalle attività umane che producono impatti sull'ambiente (scarichi, emissioni, rifiuti, radiazioni)
- monitoraggio dello stato dell'ambiente determinato dal livello di qualità delle

- diverse matrici (acqua, aria, suolo)
- prevenzione finalizzata alla promozione della sostenibilità ambientale attraverso gli strumenti ad essa correlati (Agenda 21 e processi partecipativi, Emas)
- supporto tecnico alla Pubblica Amministrazione nel definire le risposte (piani, progetti), messe in atto per fronteggiare le pressioni e migliorare così lo stato dell'ambiente
- diffusione dell'informazione ambientale

Foto di Salvatore Viglietti - Arborea unedo

dsicomunicazione.com

SEDE CENTRALE
via Vicinale Santa Maria del Pianto
Centro Polifunzionale, Torre I
80143 Napoli
Centralino: 081.2326111
website: www.arpacampania.it

DIREZIONE GENERALE
tel: 081.2326215
fax: 081.2326225

e-mail: segreteria@arpacampania.it

DIREZIONE TECNICA
tel: 081.2326218
fax: 081.2326324

e-mail: dirtec@arpacampania.it

DIREZIONE AMMINISTRATIVA
tel: 081.2326216
fax: 081.2326209

e-mail: diram@arpacampania.it